

PREMESSA

PREMESSA

La presente Relazione contiene i risultati dell'applicazione delle speciali misure di protezione previste dalla legge 15/3/1991, n. 82, in favore dei collaboratori e testimoni di giustizia, relativamente al primo semestre del 2006.

In linea di continuità con le precedenti Relazioni, è stata mantenuta un'impostazione prevalentemente statistico-informativa per focalizzare l'attenzione dell'osservatore sull'andamento di un settore di primo piano nel contrasto alle più insidiose forme di criminalità.

La prima parte del testo si sofferma sull'afflusso delle proposte di protezione e sull'attività deliberativa della Commissione Centrale. Segue un'analisi quantitativa delle persone sottoposte a protezione, con riguardo alla loro distribuzione in relazione alle aree di riferimento della criminalità, all'età e alla composizione dei nuclei familiari.

La seconda parte illustra le fasi specifiche della protezione, dai servizi di scorta per gli impegni di giustizia alla predisposizione della documentazione di copertura, all'assistenza socio-sanitaria e al processo di reinserimento sociale.

La situazione dei testimoni di giustizia e quella dei minori sotto protezione in qualità di familiari sono trattate in capitoli specifici.

Le considerazioni conclusive contengono alcuni spunti di sintesi e riflessione sulla materia nel suo complesso, la cui importanza nella strategia di contrapposizione al crimine organizzato si è sempre più consolidata nel corso degli anni.

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

LA SITUAZIONE

PAGINA BIANCA

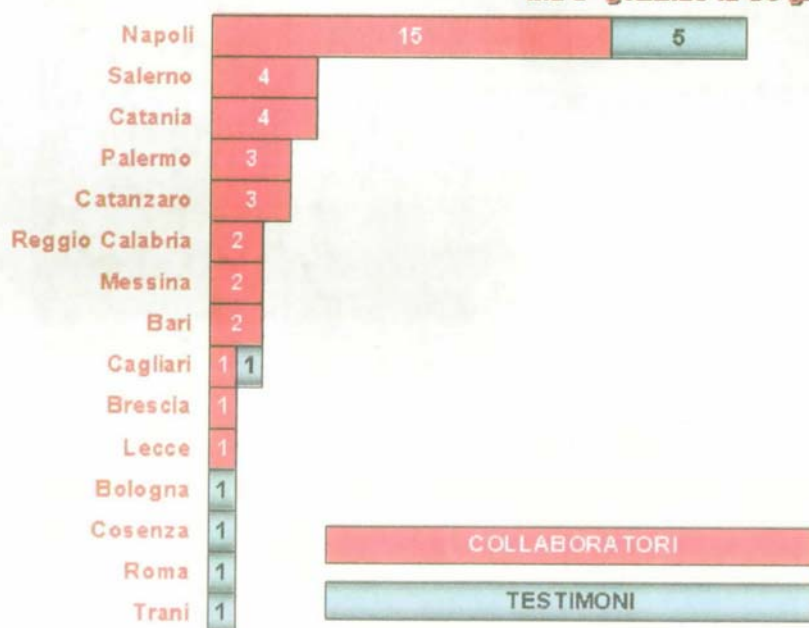
LE PROPOSTE DI PROTEZIONE

CAPITOLO I

LE PROPOSTE DI PROTEZIONE

Le proposte di speciali misure di protezione per testimoni di giustizia pervenute nel primo semestre del 2006 alla Commissione Centrale sono complessivamente **10**, cifra identica a quella del semestre precedente.

Procure con il maggior numero di richieste di piani provvisori di protezione
dal 1° gennaio al 30 giugno 2006



Nel raffronto con i periodi precedenti, il numero delle proposte è di 5 in meno rispetto al primo semestre 2005, ma superiore di una rispetto al secondo del 2004.

Le proposte per collaboratori di giustizia nel semestre in riferimento sono state invece **38**, vale a dire 9 in meno a paragone del periodo luglio – dicembre 2005.

La differenza è meno netta se confrontata ai dati del primo semestre del 2005, in cui le proposte furono 40 e meno ancora rispetto ai primi sei mesi del 2004, in cui vennero avanzate 39 richieste.

Sotto il profilo della provenienza delle proposte dei testimoni, **5**, pari alla metà del totale, sono state avanzate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, che nel semestre precedente ne aveva formulate 3.

Le rimanenti proposte arrivano, nel numero di **una** ciascuna, dalle Autorità giudiziarie di Bologna, Cagliari, Cosenza, Roma e Trani.

Si nota quindi, come nel secondo semestre del 2005, una distribuzione frammentaria delle proposte per i testimoni fra le varie Autorità giudiziarie, con la sola eccezione di Napoli.

Tale distribuzione non è inconsueta, se si riflette sul fatto che l'ammissione al programma di protezione in qualità di testimone di giustizia prescinde, a differenza di quanto previsto per i collaboratori, dalla tipologia di reato su cui la testimonianza è resa.

Non vi è quindi, come per i collaboratori di giustizia, la maggior parte dei quali rendono dichiarazioni sulle organizzazioni criminali tradizionali, un legame con il territorio, tale da riflettersi sulla ripartizione geografica delle proposte.

Nel semestre in esame, infatti, su 38 richieste pervenute di speciali misure di protezione per collaboratori di giustizia, solo **2** arrivano da Procure della Repubblica non ubicate in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia.

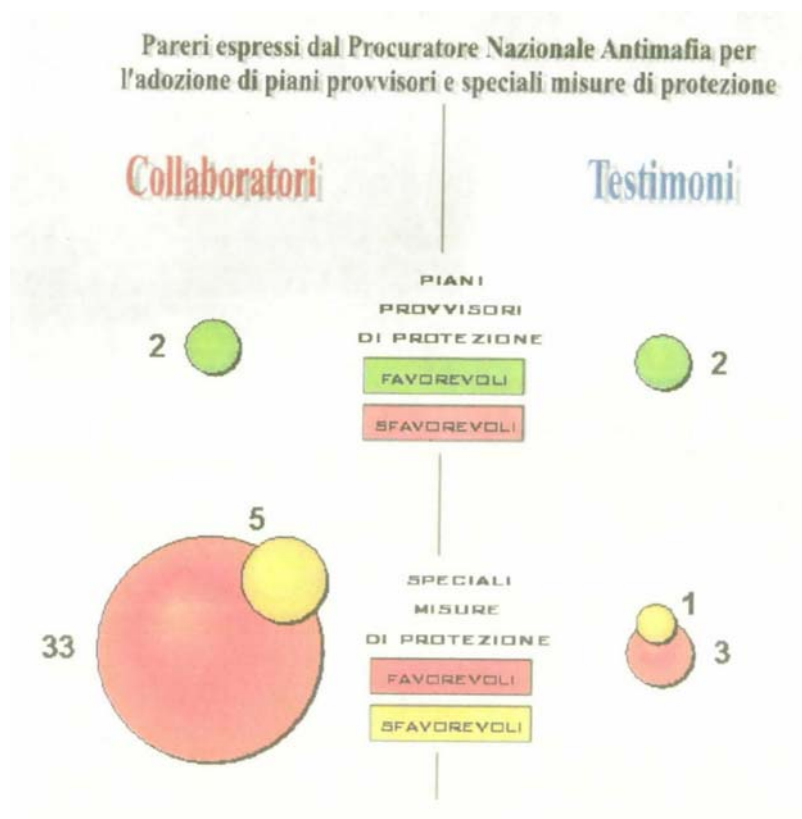
Al primo posto vi è la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, con **15** proposte. Le altre sono distribuite in maniera omogenea tra Catania e Salerno (**4** ciascuna) Palermo e Catanzaro (**3** a testa), Bari, Reggio Calabria e Messina (**2** ciascuna) e Brescia, Cagliari e Lecce (**1**).

Anche nel secondo semestre del 2005, il più consistente gruppo di proposte per collaboratori di giustizia (11) venne dagli Uffici giudiziari

napoletani. A seguire, figuravano le Direzioni Distrettuali Antimafia di Catania (8), Bari (6) e Salerno (5).

E' interessante notare il rinnovato afflusso dalla Calabria di proposte per collaboratori di giustizia. Mentre infatti nel precedente semestre non ne era stata avanzata nessuna, in quello attuale se ne sono registrate complessivamente 5, provenienti dalle Autorità giudiziarie di Catanzaro e Reggio Calabria.

Anche nel semestre in esame, i pareri del Procuratore Nazionale Antimafia sono stati di fondamentale utilità per le decisioni della Commissione Centrale sulle proposte di ammissione alle speciali misure di protezione.



Sono stati forniti 2 pareri favorevoli su proposte di piano provvisorio di protezione per collaboratori di giustizia e altrettanti per testimoni, e

nessuno negativo. Nel precedente semestre, i pareri relativi a collaboratori di giustizia furono 9 positivi e uno negativo.

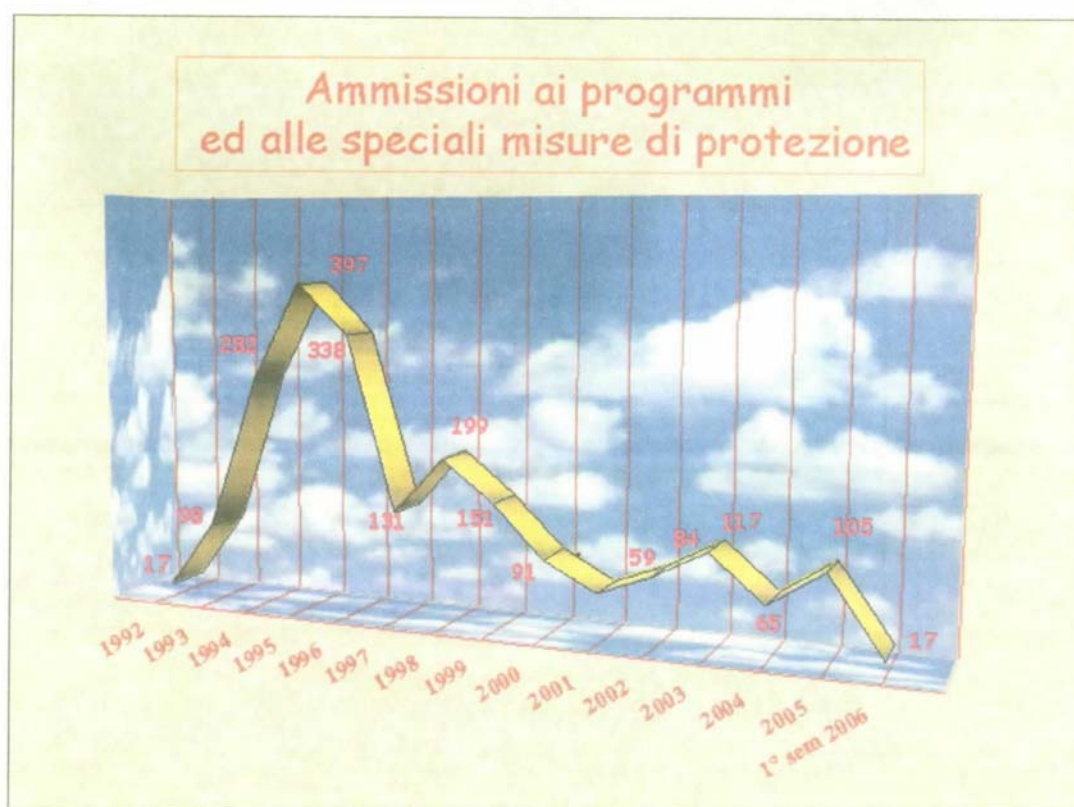
I pareri positivi per l'ammissione alle speciali misure di protezione nei primi sei mesi del 2006 sono stati **33** per collaboratori di giustizia (nel semestre anteriore, 44) e **3** per testimoni (2, nel semestre precedente).

Nello stesso periodo, si sono riscontrati **5** pareri contrari per collaboratori e **1** per testimoni. Nel precedente semestre, fu espressa una sola decisione analoga per un collaboratore.

CAPITOLO II

LA COMMISSIONE CENTRALE

Nelle 17 riunioni tenutesi nel primo semestre del 2006, la Commissione Centrale per le speciali misure di protezione ha deliberato l'ammissione di **un** testimone e di **38** collaboratori di giustizia al piano provvisorio di protezione. E' da rilevare che due persone, proposte come testimoni, sono state ammesse al piano provvisorio come collaboratori di giustizia, in quanto da elementi successivamente acquisiti risultava un loro coinvolgimento attivo nei fatti criminosi denunciati.



Nello stesso periodo, **2** testimoni e **16** collaboratori sono stati ammessi in via definitiva allo speciale programma di protezione.

Le decisioni di rigetto del piano provvisorio sono state adottate nei confronti di **8** testimoni di giustizia e di **6** collaboratori; sono stati **7** i provvedimenti di analogo contenuto per l'ammissione al programma definitivo nei confronti di altrettanti collaboratori.

Nel precedente semestre, i testimoni ammessi al piano provvisorio furono **7**, con **2** decisioni negative, mentre i collaboratori nella stessa situazione ammontavano a **39**, con **4** provvedimenti di rigetto.

Nello stesso periodo, furono ammessi al programma speciale **65** collaboratori e **4** testimoni.

Il confronto dei dati tra i due semestri evidenzia che l'afflusso dei collaboratori di giustizia nel piano provvisorio di protezione (che costituisce una misura transitoria di durata almeno semestrale, in attesa di una decisione sulla proposta di programma definitivo) è rimasto stabile, mentre è calato il numero di ammissioni al programma definitivo.

Non si è dunque registrato un calo complessivo delle collaborazioni, bensì un decremento nelle ammissioni al programma. A tale proposito, va tuttavia considerato che i tempi di permanenza nel piano provvisorio di protezione, che la legge 82/1991 quantifica in sei mesi, non sono soggetti ad un termine perentorio di scadenza, ma possono essere prorogati per esigenze istruttorie.

Può dunque verificarsi un prolungamento del piano provvisorio, a causa dell'attività di riscontro dell'attendibilità delle dichiarazioni, che dilata la decisione sul programma definitivo.

La Commissione ha condotto anche un'imponente attività di verifica dei programmi già in atto. Ne sono stati ulteriormente prorogati **8** in favore di testimoni e **214** per collaboratori, mentre in **4** casi di testimoni e **153** di collaboratori è stata deliberata la capitalizzazione, che comporta l'uscita dal programma di protezione, con relativa interruzione delle misure periodiche di assistenza, e l'erogazione di contributi economici definitivi per il reinserimento sociale.

A causa di comportamenti incompatibili con le regole del programma di protezione, alcuni dei quali consistenti in reati, **un** testimone e **8** collaboratori di giustizia si sono visti non prorogare il programma, peraltro già pervenuto a naturale scadenza.

La Commissione ha inoltre esteso, su richiesta delle Autorità giudiziarie che hanno segnalato situazioni specifiche di rischio, il programma di protezione a **4** congiunti di testimoni e **49** di collaboratori non inclusi nell'originaria proposta.

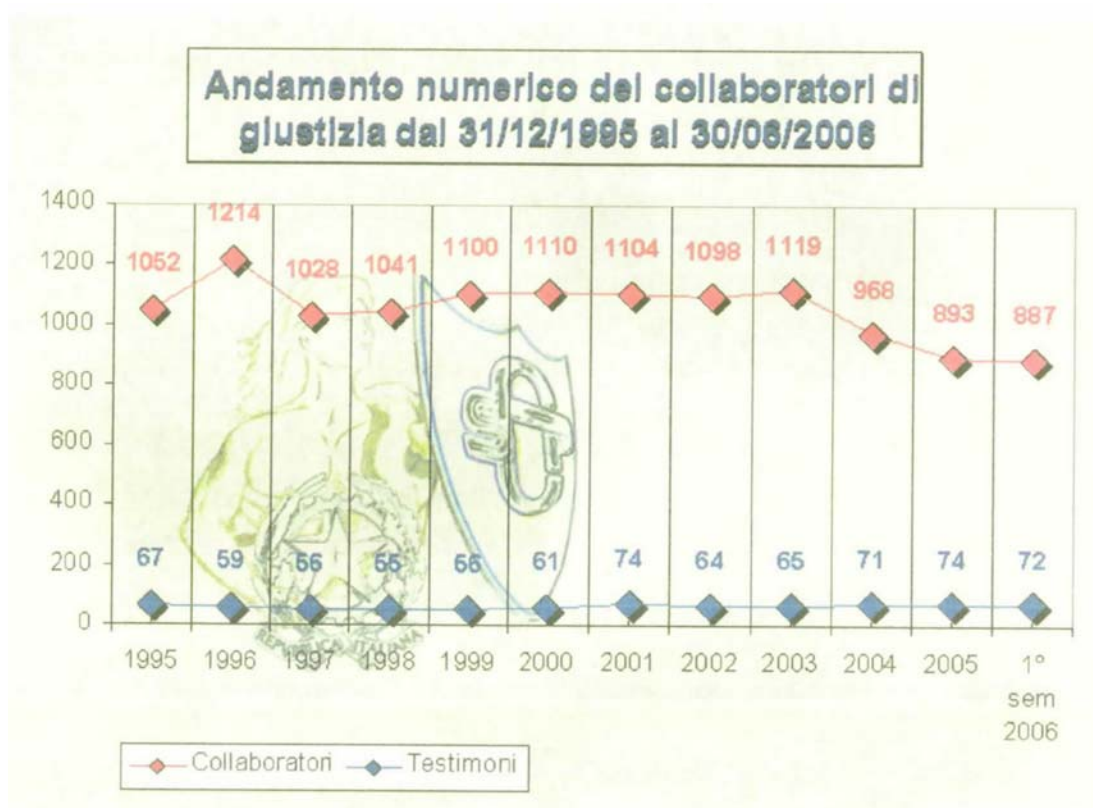


Di contro, **3** nuclei familiari di testimoni sono usciti dal programma di protezione grazie alla capitalizzazione. Anche **51** nuclei di collaboratori sono usciti dal circuito della protezione per spontanea rinuncia o cessazione del pericolo, ma la capitalizzazione è stata adottata solo in **3** casi.

CAPITOLO III

LA PROTEZIONE IN CIFRE

I collaboratori di giustizia sottoposti a speciali misure di protezione al 30 giugno 2006 erano **887**, rispetto agli 893 del 31 dicembre 2005.



Alla medesima data, i testimoni erano **72**, rispetto ai 74 del precedente semestre.

Per quanto riguarda i familiari, **2869** erano congiunti di collaboratori (rispetto ai 2858 del semestre anteriore) e **236** di testimoni (a paragone di 229).

Al termine del primo semestre del 2006, le persone complessivamente sottoposte alle speciali misure di protezione erano